



YVES FAVIER
Trascrizione dell'intervento

Prima di fare proposte concrete a proposito del futuro del Centro Studi Musicali e Sociali vorrei fare una breve introduzione in forma interrogativa: chi è il cammelliere? Chi è il marinaio? Chi è il cammello? A che tipo di battello o di barca stiamo pensando? Che deserto o mare attraversare? E a proposito di un *Centro Studi*, e in particolare di una Scuola di Animazione Musicale, mi sembra importante riflettere verso quali direzioni dirigersi nel paesaggio globale e quindi: quale futuro e per chi?

Più concretamente, il paesaggio globale si presenta caratterizzato da:

- * Mondializzazione (con la sua fusione economica e culturale a livello planetario)
- * Techno-cultura (con le sue macchine individuali e collettive di produzione e di riproduzione)
- * Industrie Culturali (e il suo consumo dei prodotti culturali)
- * Media in tempo reale (TV, stampa, internet, video e net-conference...)
- * Turismo (segno di pace come di preda del terrorismo)
- * Divertimento (segno di tempo libero, di ricchezza come di disoccupazione)

Dentro questi grandi cambiamenti globali e radicali, che cos'è ancora *La Musica...Le Musiche*? Dentro queste grandi correnti di civilizzazione, come pensare *l'anima-in-azione*? Come pensare gli *anima-attori*? A partire da quale punto di vista si può fare una riflessione (sicuramente complessa, globale e contestuale) sull'animazione musicale? Dal punto di vista di un' *isola di attività*, come una barca isolata, alla deriva, indipendente da questi grandi movimenti economici, sociali, culturali, politici, planetari? O da un punto di vista in movimento perpetuo a cavallo della realtà e della pratica quotidiana? Sinteticamente: il pensiero del *come fare* mi pare molto più importante del *perché* o del *che cosa fare*!!

A prima vista mi sembra che il sistema educativo in generale si connoti molto di più come *isola di attività* in mezzo alle turbolenze di questi grandi e radicali cambiamenti della società, piuttosto che come avventura di scoperta del mondo, ormai troppo conosciuto in tempo reale (è finita la *Terra Incognita*, adesso la terra è nascosta!)

Dunque mi sembra che l'interdisciplinarietà dovrebbe essere un *cammello*, o una *barca*, o un *battello* da poter prendere da isole o oasi disciplinari per muoversi verso altre isole o sorgenti di conoscenza. Mi sembra anche che l'educazione, come la musica (tecnica delle Muse [cfr.: annexe descriptif; cf "Les Muses" Jean-Luc NANCY]) e l'arte in generale, dovrebbero essere meno settoriali, meno chiuse, meno riservate agli strati professionali per essere nel *fluxus* della vita quotidiana.

Gianni Rodari (e colgo l'occasione qui per ringraziare Mario Piatti per avermelo fatto conoscere) citando Novalis ha scritto:

"Ogni poesia interrompe lo stato abituale, la quotidianità della vita simile in questo al sogno, allo scopo di rinnovarci, di mantenere sempre vivace in noi il senso stesso della vita"(Grammatica della fantasia)

Certo è un po' "romantico" per me (era il tempo di Novalis), ma dobbiamo rimbalzare su questo pensiero come Rodari ha fatto con il suo "Binomio-Fantastico"[cfr.: "Le Tiers Instruit" Michel Serres]

Infatti, nel campo della ricerca scientifica, questo binomio è ormai un vecchietto: astro-fisica, neuro-biologica, bio-chimica, geo-fisica; nel campo industriale anche: agro-alimentare, elettro-ottico-militare-meccanico-audio-visuale. E nel campo educativo? C'è "socio-educativo", e poi? Cosa c'è durante e dopo la scuola? E nel campo artistico? C'è la pubblicità come binomio economico-artistico; altrimenti l'arte per l'arte! E dopo?

Nel territorio di un *centro* (studi o no) che cos'è la periferia?

Per me il binomio-fantastico è fra Arte e Vita: la simultaneità tra *arte di Vivere /vivere l'Arte* è il luogo privilegiato dell'animazione! *L'Arte come una cosa che renda la Vita più interessante dell'Arte* (Robert Filliou). Voglio dire che questo "luogo" non è solo teorico, ma è una zona d'emergenza sensibile concreta: l'individuale nel collettivo!

Allora, gli operatori delle educazioni e delle mediazioni artistiche devono pensare alla loro funzione come a una *trasfigurazione sensibile di ciò che nella vita è unicamente banale* [cfr. Arturo Danto, *Transfiguration*]

du banal & Francis Ponge, Methodes] molto di più che a un'elevazione del profano verso la cima nebulosa del Sapere.

Ancora Rodari "... entrare nella realtà dalla finestra, anziché dalla porta. E più divertente: dunque è più utile."

Forse c'è un pensiero musicale in cui la *folgorazione dell'istante* è sensibile, un pensiero musicale che va verso l'incontro, verso l'apertura al *mai identico*, al *sempre differente*; un pensiero singolare, dove il Sapere è troppo ignorante, perché rivolto verso un'apertura sola: per avvicinare il reale abbiamo bisogno di sentire con tutti i sensi simultaneamente, dentro il sorgere di un evento che appena sentito è già partito, sfuggito, come in amore. Nel rapporto amoroso le cose non sono mai date una volta per tutte ma sono ogni volta da riconsiderare nella loro novità. Il famoso "*Cogito ergo sum*" (penso dunque sono) di Descartes contro il troppo sconosciuto "*Sento quim siam*" (sento dunque sono) di Casanova.

Per me la cono- scienza è molto più vicina alla "gaia scienza (la gaia nella scienza)" di Rabelais, di Novalis o di Giambattista Vico e molto più tardi di Nietzsche o di C.E. Gadda.

Dunque, per finire provvisoriamente:

- mi sembra che RE-Inserire l'arte nelle pratiche educative e sociali sia una priorità, come potrebbe essere un binomio-fantastico dell'educazione in generale (e soprattutto musicale) ma anche un binomio alla vita quotidiana (sempre Rodari: "... siamo, nel modo più evidente, all'uso della fantasia per stabilire un rapporto attivo con il reale");

- occorre legare molto di più questo CENTRO alla sua periferia (la città, i diplomati, gli "anziani" partecipanti,...) , alle sue periferie (altre città, paesi, settori professionali);

Adoro l'etimologia, non come "fantasma dell' origine", ma come traccia della vivacità delle parole, come traccia dei differenti cammini che hanno preso i differenti pensieri e azioni nella storia della nostra civilizzazione: ho trovato che l'etimologia di " pedagogo" è il nome dello schiavo che porta il figlio del suo padrone alla scuola!!!

Veramente , io preferisco essere un cammello!

Adesso posso fare proposte concrete:

A) Durante la scuola estiva

1-Invitare artisti con spettacoli brevi e, in concertazione, condividere una pratica artistica singolare (*Cie Au Cul du Loup*).

2-Sviluppare il concetto di musica del banale (Fluxus, Emmet Williams, Robert Filliou, Georges Maciunas, John Cage, Anthony Cox, Nam June Paik). Dal 1952 il suono musicale e la musica hanno inglobato molti oggetti sonori, al di là degli strumenti musicali tradizionali: radio, TV, motori, giradischi, elettrodomestici, macchine produttrici di rumori. La musica del banale è quindi da pensare in rapporto all'Arte Povera e al consumo dell'arte; il suono musicale in rapporto all'ambiente circostante e quotidiano.

3-Sviluppare l'inter-disciplinarietà all'interno del centro studi (legare le conoscenze): strutturalmente creare un *motore di ricerca* (per esempio sul tema della *rappresentazione* [per essere sicuro che c'è veramente troppo di ra-presentazione in la scuola estiva ..o essere veramente sicuro che c'è una vitalità prontissima da utilizzare...?]) dove il centro studi è una miniera e la materia prima di questa ricerca (punto di partenza d'una ricerca laboratoriale e luogo di sapere disponibile alla formulazione di questa ricerca.);

4-trovare legami sensibili con la città, la popolazione che l'accoglie: incontri durante gli spettacoli (cf1, breve Agorafonia?)

-rappresentazione del lavoro (con iscritti) allargato a un pubblico esterno;

-posti d'espressione vivente, di sperimentazione libera, fuori della scuola (circolo privato?? bar musical? club ?,...?)

B) Altri momenti, oltre la scuola estiva"la scuola delle quattro stagioni"

1- *dentro i muri*: - formazione continua – seminari- laboratori tematici-(anche aperti anche ai non iscritti)

2- *fuori muri*: -(decentralizzazione, decentrazione, succursale[cfr " La Mediterranée et l'Europe" Predrag Matvejevitich]) sostenere, partecipare a progetti specifici elaborati per altri gruppi esterni alla scuola: associazione (co- relazione con la Linea dell'arco? Associazioni animatori del Trentino? Associazione di Liliana Minutoli a Messina?), altri centri studi o scuole che hanno il desiderio d'incontrare la nostra singolarità ,di lavorare con questo centro studi.. (educazione nazionale, conservatori di musica, ospedale infantile)

3- In "*tempo reale*" quello d'internet (al meno): sviluppare un " Net forum tematico" dove una domanda precisissima diventa un "motore di ricerca " aperto (per esempio: "La globalizzazione oggi " o "L'elettronica povera? che cos'è?"...?) e in questo modo lasciare su questo "Net Spazio" punti di

riferimento, libri o frammenti selezionati, brevi opinioni (la forma breve è una regola), indirizzi..., sul tema scelto...per esempio: " l' Educazione " che cos pensare dell'educazione a distanza in tempo reale.?? una colonna d'informazione dove possiamo lasciare e trovare: notizie professionali , Net indirizzi tematiche,
(...)

In ogni caso: *sempre un po' di sconosciuto dentro molto di conosciuto.*

Allegato

- *Vocabulario storico della lingua francese, Le Robert dir.: Alain Rey*
- *Les mythes grecs" Robert Graves*

MUSICA: tecniche delle MUSE

LE MUSE dal greco MOUSA:

Dee dei campi e delle montagne che fanno dono delle ispirazioni poetiche e **anche** della conoscenza...

la mamma: MNEMOSYNE (La memoria) il papa (?): ZEUS (il potere! ma deche!!cfr. Antonella)

come: 9 notte = 9 muses (che cazzo dio greco!)

1- Calliopé (bella faccia): poesia epica

2- Clio (quella che proclama): la storia

3- Erato (appassionata): coro lirico

4- Euterpe (chi rallegrarsi del bene):il flauto

5- Melpomène(?):la tragedia

6- Polymnie (numerosi ricordi):la pantomima

7- Terpsichore (chi ama ballare): poesia leggera e danza

8- Thalia (gioiosa):la commedia (avrai con Apollo i Coribanti: danzatori del solstizio d'inverno...)

9- Uranie (celesta): l'astronomia

Quindi *La musica* è plurale, complessa , diversificata, erotica, ...

Mosaico: modo di decorazione della grotta delle Muse...

Harmonia: figlia d'Aphrodite i d'Arès (dio della guerra , focoso, ubriacone e litigioso)

"Pantagrue" e " Gargantua" :François Rabelais e il gigantismo erudico-mythico-ludico-erotico-romanesco...

~

come dibattere dell'utilizzazione de:

la metafora e anche dell'etimologia

<p>come traccia vivente della parte "irrazionale" della parola e dell'impossibilità d'inquadrare irrimediabilmente la parola dentro "la " ragione (il cogito) come traccia della porosità fra il Sapiens e il Demens come traccia della poesia (creazione-fabbricazione) ...</p>	<p>...RABELAIS VILLON RIMBAUD PASOLINI MALLARME CALVINO GADDA NOVALIS BRETON KAFKA SADE PONGE CASANOVA SOLLERS RODARI CELINE PROUST DANTE MONTAIGNE VOLTAIRE GRAMSCI JOYCE BRECHT NABOKOV BEAUVOIR LAUTREAMONT BATAILLE BARTHE NIETZSCHE MARQUEZ FREUD APPOLINAIRE FELLINI OZU TARKOVSKI PARADJANOV GIOTTO ROSSINI MONTEVERDI VERDI VIOLA BORGES MALRAUX RODIN FRAGONARD RUBENS MARX MILES DAVIS MONK GIL EVANS KRISTEVA GERMAINE TILLON STENDHAL TITIANO</p>	<p>come traccia della storia vivente delle parole come traccia dell'alterità-diversificata della parola come traccia di tutti i cammini complessi che hanno preso le parole attraverso l'attività manuale e spirituale (intellettuale), umana traccia sonora e visiva (potere della parola scritta)</p> <p>per vedere e sentire (con tutti i sensi) tutte le "biforcazioni caotiche" che hanno preso i nostri antenati, precursori</p> <p>per vedere bene e sentire bene che, per esempio, l'arte ha cambiato di rappresentazione (dentro la parola) per diventare l'Arte agli occhi della civilizzazione utilizzando questa nuova Parola</p>
---	---	---

WARHOL FILLIOU BACON
GALILEE COPERNIC SOCRATE
LAO-TSEU MAO ARENDT
BENJAMIN WELLES SARRAUTE
GIACOMETTI ARTAUD
KUNDERA BOCCACE SOUS
COMMANDANT MARCOS
KUROSAWA CERVANTES GOYA
MIRO RUSHDIE VIVALDI BACH
IBRAHIM FERRER
MICHELANGELO LORCA MERZ
MASTROIANNI ROSA MOZART
YUPANK PICASSO
PICASSO
PICASSO...
PICASSO...

AMICI SALPIAMO...

Picasso: come traccia della storia
vivente delle parole, come traccia
dell'alterità diversificata delle
parole, come traccia di tutti i
cammini complessi che hanno
preso le parole attraverso
l'attività manuale e spirituale
(intellettuale); umana traccia
sonora e visiva (potere della
parola scritta) per vedere e
sentire che, per esempio, l'arte ha
cambiato il modo di rappresentare
(dentro la parola), per diventare
l'Arte agli occhi della civiltà.

Il prossimo tentativo sarà verso l'etimologia di animazione e arte: per provare a ritrovare i legami del fluxus nella quotidianità.

...grazie per l'attenzione e consiglio adesso un Montepulciano o forse un Château de Montpezat 93 per vedere un po' cosa c'è verso la bottiglia piena , verso l'ubriachezza...testa giù ... culo su ...

[Torna alla pagina precedente](#)